

Lavita - CDAS-

Periodico di informazione dell'Associazione "Federazione Pugliese Donatori Sangue"

Sezioni: Adelfia - Alberobello - Altamura - Bari - Bersaglieri Bari - Bisceglie - Bridgestone Firestone - Carapelle - Carbonara - Castellana Grotte - Catino - ENEL Cerano - ENEL Distretto Puglia - FAL Agorà Bari - Ferrovie Sud-Est - Gioia del Colle - Gravina - Immacolata Terlizzi - IPA Bari - Isotta Fraschini - Laterza - Locorotondo - Molfetta - Noicattaro - Poggiorsini- Polo Pediatrico Policlinico - Putignano - Redentore Bari - Rutigliano - Sammichele di Bari - S. Carlo Borromeo Bari - S. Nicola Bari - Sanpaolo IMI - Santa Famiglia Bari - Santeramo - SS. Annunziata Modugno - SS. Sacramento Bari - Seminario Molfetta - Spinazzola - TELECOM Italia - Toritto - Trani - Turi - Vigili del Fuoco Bari

Reg. Trib. Bari n. 705 del 7.3.1983 - Spediz. in abb. post. (Art. 2 Comma 20c L. 662/96, Filiale di Bari) Anno XXV, n. 2 - Novembre 2007

www.federazionepugliesedonatorisangue.it

Le emozioni e la riconoscenza del Presidente Dileo a quanti hanno animato e reso memorabile il grande Raduno dei Donatori Fidas che si è svolto a Bari il 29 aprile

associativa e tra-

mandare a tutti colo-

ro che nel futuro

continueranno la sua

opera, l'esperienza

più bella dei suoi

deve sicuramente a

voi tutti, donatori

delle Federate Fidas

di ogni angolo della

artefici del successo, con la vostra parteci-

pazione, con il vo-

stro entusiasmo di

Siete stati i veri

E se tanto può, lo

trent'anni.

nostra Italia.

Superata ormai la fatica, è il momento di pensare ancora a tutti voi. Vi è un solo modo per farlo: ringraziarvi... ed è poca cosa.

Sotto gli occhi di ciascuno di noi sono presenti le numerose immagini di tre giornate meravigliose nelle quali si è realizzato un sogno davvero grande.

La Federazione Pugliese Donatori Sangue, finalmen-

te, può inserire nella sua storia un evento al quale, nel passato, ha pensato intensamente. Può raccontare con gioia immensa un momento particolarmente felice della sua vita



Il Presidente della Fidas-Fpds rag. Domenico Dileo apre il 46° Congresso Fidas

Oggi sento il bisogno di abbracciarvi ancora... quasi non fosse giunta la parola "fine" ai lavori del Congresso.

sempre.

Sono convinto che questo mio desiderio sarà accolto dalla vostra immensa generosità.

Mentre esprimo questi pensieri, osservo una giornata molto ventilata ma, al tempo stesso, limpida come se una intensa nebbia si fosse finalmente dissolta. La sensazione è quella di essere fuori dall'ansia. dalle preoccupazioni, dal timore di non poter offrire il meglio.

Ma la prova pare sia superata con il consenso ed il conforto del vostro grazie, del vostro sincero apprezzamento.

Parimenti, l'altro doveroso ringraziamento voglio destinarlo ai donatori della Federazione Pugliese Donatori Sangue, ai loro dirigenti ed a tutte quelle Sezioni che hanno contribuito, con grande impegno, ad affiancare la Segreteria Organizzativa. Un grazie particolare alle Sezioni di Putignano, di Alberobello, di Carbonara per tutto quello che hanno offerto in termini di presenza e di impegno.

Ai giovani, un particolare "grazie". Siete stati meravigliosi.

Sono poche righe, le mie, ma accoglietele con la consapevolezza di trovare la più autentica sincerità.

DOMENICO DILEO

La Sezione Redentore alla Sfilata dei Donatori

U Congresse quarantase' Pe nu' je state come 'nu cafè.

Citte citte drete o' striscione 'nzime all'alde 'mbregessione,

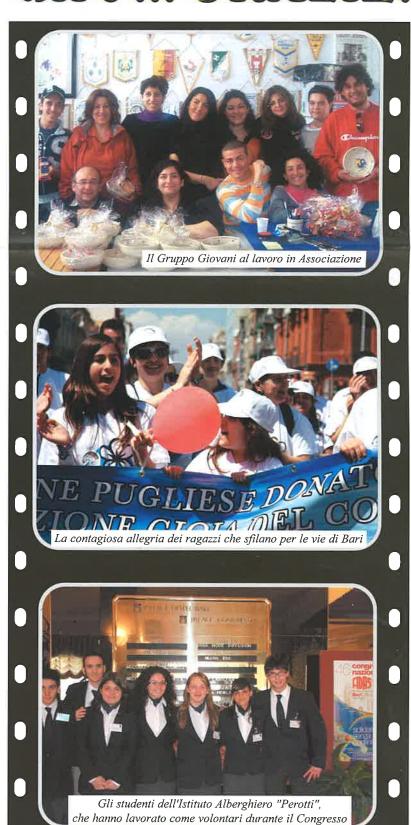
che la scola elementare preparate come a n'altare.

Pe le vie avime sfelate e la gente ci ha salutate.

All'arrive Sinneche e autorità Pu' salute della città a chessa vetrine de la bontà.

Vanto e onore a le donature Ca de bene so' portature! GIUSEPPE DELLINO

La Sezione FIDAS-FPDS Redentore ringrazia le classi IV e V della Scuola primaria S. Giovanni Bosco di Bari, nel Quartiere Libertà, che, organizzate dall'insegnante Licia Petrone, hanno contribuito a rallegrare e rinverdire il gruppo di donatori di sangue durante la sfilata.





Innovativo patto di solidarietà annunciato a Bari durante il Congresso Fidas

DALLA PUGLIA SANGUE AI TALASSEMICI ALBANESI E IL PRIMO ACCORDO DEL GENERE PER L'ITALIA

Servirà ai piccoli pazienti con gruppo sanguigno raro, ma anche a diffondere il concetto di sangue "sicuro" e quindi a sviluppare la donazione anonima. Imminente il passaggio alla fase operativa

La partecipazione al Congresso Fidas di Bari di una delegazione dell'Associazione Albanese Donatori Vo-Iontari Sangue, del Viceministro della Sanità dott. Arben Ivanaj e della Direttrice del Centro Trasfusionale di Tirana dott.ssa Irena Qendro ha avuto, per la Fpds, il sapore dolce di un lavoro che comincia a dare buoni frutti.

Daniela Nika, Ardiana Qehaja, Alma Lulo, Ervin Pambuku ed Eljan Tanini con il loro Presidente dott. Natale Capodicasa sono venuti a seguire i nostri lavori assembleari con l'entusiasmo e la diligenza di chi vuole "assorbire", in pochi giorni, decenni di esperienza, non accorgen-

dosi - invece - della nostra ammirazione nei loro confronti per il coraggio e la coerenza con cui stanno operando nel loro Paese per modificare una mentalità purtroppo arretrata e pericolosa. Uomini e donne giovani, motivati, seri, che in poco tempo si sono anche affermati come interlocutori credibili dei responsabili della politica sanitaria albanese, i quali hanno recentemente varato una nuova legge che sceglie decisamente la donazione volontaria, anonima, periodica e gratuita secondo il "modello" italia-

L'intervento del Viceministro Ivanaj, poi, insieme a quella del Presidente della Regione Puglia



Il Presidente della Regione Puglia, dott. Nichi Vendola, annuncia l'accordo al Congresso. Con lui, da sinistra, la Presidente della Fidas Puglia prof. Rosita Orlandi, il Vice Ministro della Sanità albanese, dott. Arben Ivanaj, l'Assessore regionale pugliese alle Politiche della Salute dott. Alberto Tedesco, il Presidente Nazionale Fidas dott. Aldo Ozino Caligaris, il Responsabile Tecnico del CRAT pugliese dott. Michele Scelsi.

Vendola e dell'Assessore alla Salute Tedesco ha dato rilevanza e solennità ad un momento storico per il sistema trasfusionale italiano. Per

la prima volta, infatti, l'Italia ha autorizzato l'invio periodico ad un Paese estero di emazie concentrate (cioè, di sacche di globuli rossi), e

per la prima volta un Sistema trasfusionale, quello pugliese, si è fatto carico della realizzazione del trasferimento, ed una Regione, la Puglia, degli oneri economici connessi a tale operazione.

Sia chiaro, la decisione non è derivata da una condizione di "esubero" trasfusionale da parte della Puglia. Solo da poco tempo la nostra Regione ha raggiunto l'autosufficienza trasfusionale, e nemmeno per tutto l'anno: l'estate continua ad essere un problema.

Si è trattato, invece, di un gesto di grande sensibilità umana e - secondo noi della Fidas che siamo stati i "pro-

nubi" dell'accordo - di una sorta di sasso lanciato per suscitare una reazione. Le 150 unità che mensilmente viaggeranno da Bari a Tirana non risolveranno nell'immediato se non il problema di altrettanti ragazzi talassemici con gruppi sanguigni rari, ma hanno il fine ancora più importante di diffondere tra pazienti, familiari ed Albanesi tutti la consapevolezza che il "privilegio" riservato a quei ragazzi (a cui chiedo scusa per l'uso di questa terribile parola!), cioè il ricevere sangue "sicuro" perché proveniente da donatori "veri", può diventare facilmente regola per tutti, a patto che si diffonda la pratica della donazione periodica ed associativa.

Ouesto concetto è stato alla base della richiesta a suo tempo avanzata dalla dott.ssa Quendro, e solo a condizione che la solidarietà dei donatori, dei trasfusionisti e degli amministratori pugliesi perseguisse questa prospettiva ci siamo impegnati a livello locale e - tramite il nostro Presidente Nazionale dott. Ozino - a livello ministeriale, abbattendo resistenze anche legittime e perplessità anche comprensibili.

Ora, si tratta di concretizzare quanto ci siamo impegnati - noi ed i nostri interlocutori albanesi - a fare. Grazie a chi donerà una volta di più, grazie ai medici trasfusionisti pugliesi, ed in particolare al dott. Michele Scelsi che coordinerà tutta la procedura, e buon lavoro ai donatori albanesi, sperando che al più presto rendano superfluo il nostro piccolo contributo.

Il sangue "sicuro" nel mondo

Ogni giorno, migliaia di vite umane sono salvate grazie alle donazioni di sangue, ma nel mondo otto persone su dieci non hanno ancora accesso a trasfusioni sicure, afferma l'Organizzazione Mondiale della Sanità.

La possibilità di ricevere una trasfusione di sangue, sicura o non sicura, varia enormemente da un paese all'altro. "I bisogni del 18% della popolazione mondiale monopolizzano il 60% dell'offerta mondiale", spiega l'Oms. Gli abitanti dei Paesi in via di sviluppo continuano ad essere esposti al rischio del sangue contaminato.

Eppure le strategie per l'accesso universale a trasfusioni sicure, in particolare contro il rischio di trasmissione di malattie infettive, esistono e sono conosciute. Si tratta in particolare di promuovere la donazione regolare, volontaria e non retribuita di sangue e la coordinazione nazionale dei servizi di trasfusione.

Ma finora, solo 40 Paesi hanno istituito sistemi di raccolta esclusivamente fondati sul dono volontario e meno del 30 % dei Paesi hanno un servizio di trasfusione coordinato a livello nazionale. Il sangue contaminato continua ad essere all'origine del 5% dei casi di infezione al virus dell'aids in Africa.

Importanti progressi sono però possibili, afferma l'Oms citando l'esempio del Malawi. Paese colpito da grandi difficoltà di sviluppo e da una incidenza dell'Hiv/aids del 14,4%, il Malawi ha potuto in soli due anni dotarsi di un servizio di trasfusione operazionale, fondato sulla donazione del sangue volontaria e non retribuita. Da allora, il tasso di mortalità nel servizio pediatrico di un grande ospedale di Blantyre è sceso del 60% tra i bambini colpiti dall'anemia acuta provocata dalla malaria.

L'Oms traccia quindi l'identikit del donatore di sangue 'ideale': si tratta di una persona che compie una donazione due volte all'anno in media, senza ricevere né soldi, né altri beni in cambio, che capisce l'altruismo e risponde facilmente alle domande poste prima del prelievo di sangue e capace di rinunciare alla donazione in caso di dubbio. Il senso di responsabilità le detta un comportamento sano. (ANSA)



Periodico di informazione edito dalla ASSOCIAZIONE "FEDERAZIONE PUGLIESE DONATORI SANGUE"

70121 BARI **1** 080-577.23.32-521.91.18 Piazza Umberto (ex Goccia del Latte)

> Direttore Responsabile Alessandro Logroscino

Spedizione in abbonamento postale (Art. 2 Comma 20c L. 662/96, Filiale di Bari)

> Registrazione Tribunale di Bari n. 705 del 7.3.1983

Stampa: Levante - Bari & 080-5213778

Distribuzione gratuita

ROSITA ORLANDI





Il Presidente dell'Associazione Albanese Donatori Sangue, dott. Natale Capodicasa



Il Gruppo albanese in testa al corteo dei donatori Fidas



La delegazione albanese al Congresso Fidas



La Direttrice del Centro Trasfusionale di Tirana, dott.ssa Irena Qendro, con il Vice Ministro della Sanità albanese, dott. Arben Ivanaj, ed i Presidenti Dileo e Capodicasa

Cominciammo così...

Pubblichiamo qui di seguito il primo scambio di messaggi da cui, due anni fa, ebbe origine l'Associazione Albanese Donatori Sangue e che il dott. Capodicasa ha ricordato con commozione, nel suo intervento al Congresso.

Bari, 12 luglio 2005

Egregio dottor Capodicasa,

ho atteso che si riducessero gli impegni accademici per scriverle, ma mi accorgo che ho fatto passare troppo tempo, e così le invio questa mail per presentarmi e prendere un primo contatto con lei. Come la signora Maria Pia Lenato le avrà detto, io sono ricercatrice universitaria e docente di Storia nella Facoltà di Scienze Politiche di Bari, ma sono anche impegnata da 28 anni nel volontariato del sangue. Sono presidente regionale della Fidas (Federazione Italiana Associazioni Donatori Sangue), a cui aderiscono quattro associazioni pugliesi con un totale di 26.000 donazioni nel 2004.

Da qualche tempo accarezzo quest'idea: se ci stiamo finalmente avvicinando all'autosufficienza trasfusionale in Italia Meridionale, non possiamo trasferire le competenze che abbiamo fin qui acquisito dall'altra parte dell'Adriatico? Si potrebbe tradurre ed adattare il materiale promozionale e divulgativo che abbiamo fin qui elaborato, addestrare dei volontari locali, aiutare il volontariato albanese a svilupparsi. Inoltre, visto che qui da noi in alcuni periodi dell'anno c'è addirittura esubero di sangue, non si potrebbe trasferire questo bene prezioso in Albania, almeno finché noi impareremo ad organizzarci meglio e gli Albanesi avranno abbastanza donatori volontari?

Naturalmente io sono fornita solo di esperienza nel settore e di buona volontà. Inoltre, ho riscontrato fra i miei associati grande entusiasmo per un progetto di solidarietà un po'più ampio del solito. Però non conosco le leggi albanesi in materia di donazione del sangue e di volontariato (grazie a lei, però, ho letto la legge sulle associazioni), non conosco i dati sulla situazione della donazione del sangue in tutta l'Albania (un medico mi ha detto genericamente che c'é bisogno di sangue). Avrei, insomma, bisogno di discutere approfonditamente con qualcuno che conosca bene il settore: qualcuno come lei, insomma.

Mi faccia sapere, per favore, come fare per incontrarci o sentirci. A presto, e grazie per la disponibilità a dar credito al mio sogno di un mondo che si può, forse, rendere meno difficile.

Cordiamente. Rosita Orlandi

Tirana, 20 luglio 2005

Gentilissima dott.ssa Orlandi,

mi preme esprimerle tutta la mia riconoscenza per l'inizio di questa collaborazione sicuramente fruttuosa e nel contempo complimentarmi per il suo fruttuoso lavoro svolto alla Fidas

Credo che sia un compito arduo "lavorare" in Albania nella formazione e nel promuovere la donazione. Qui non esiste la mentalità-cultura della donazione del sangue gratuita, come si legge nella tabella sotto, è sempre stata a pagamento, anche durante il comunismo. Ma è una sfida che ci piace raccogliere e con il Suo aiuto speriamo di vincere

Ecco i dati riguardanti la situazione delle "donazioni" di sangue in Albania:

50% a pagamento (26 euro a sacca).

45% dai familiari dei pazienti.

5% donazioni.

Sono 26 i centri trasfusionali in tutta l'Albania. La dott.ssa Irene, direttrice del centro trasfusionale di Tirana, afferma che la causa di una situazione così disastrosa è da ricercare in una mancanza di strategia da parte degli organi competenti.

Probabilmente a partire da quest'autunno, grazie ad un lavoro congiunto di: OMS, Istituto Superiore di Sanità e Regione Lazio inizieranno programmi-strategie nel campo della donazione, ma naturalmente resta insostituibile quello che può fare un'associazione.

Non esistono associazioni in Albania che promuovono la donazione del sangue, escludendo quella sulla talassemia (che ha un'attività molto ridotta); la Croce Rossa albanese solo sporadicamente opera in questo campo.

Nei prossimi giorni le confermerò le date per la conferenza (dal 27 al 30 settembre) e la disponibilità da parte dell'Università per quei giorni.

Grazie ancora. Natale Capodicasa

Bari, 20 settembre 2005

Egregio dottor Capodicasa,

sono convinta che lavoreremo benissimo insieme. L'importante é individuare un po' di persone di buona volontà... e lavorare tanto.

Partirò domani per le ferie (sarò comunque sempre raggiungibile telefonicamente) ma al mio ritorno (l'8 agosto) le manderò il nostro statuto, perché lei possa leggerlo e magari ispirarsene per adattarlo alla realtà albanese. Le sembra prematuro?

Durante il mio soggiorno a Tirana, si potrebbe anche costituire il primo nucleo dell'Associazione Albanese Donatori Volontari Sangue (in italiano AADOVOS, come suona in albanese?). Forse sto sognando...

Cordialissimi saluti. Rosita Orlandi



Quasi unanimi gli apprezzamenti ed i riscontri positivi all'organizzazione della "tre giorni" barese

Qualche nota a margine del 46° Congresso

Ho letto diversi articoli su giornali locali, nazionali ed associativi a proposito del Congresso che si è svolto a Bari. Tutti i cronisti della carta stampata, così come quelli delle televisioni pugliesi e della Rai, hanno commentato positivamente le tre giornate di Congresso evidenziando, in modo particolare, alcuni momenti:

1. l'annuncio dell'intesa tra la Regione Puglia ed il Governo albanese per l'invio in Albania di emazie concentrate per i bambini talassemici.

Questo evento è stato presentato nel corso di una Tavola Rotonda a cui hanno partecipato il Vice Ministro della Sanità della Repubblica di Albania, dott. Arben Ivanaj, il Presidente della Regione Puglia dott. Nichi Vendola e l'Assessore alle Politiche della Salute dott. Alberto Tedesco, la Direttrice del Centro Trasfusionale di Tirana, dott.ssa Irena Qendro insieme, naturalmente, al Presidente Nazionale Fidas dott. Aldo Ozino Caligaris ed alla Presidente regionale prof. Rosita Orlandi. L'accordo si inserisce nel percorso tracciato qualche anno fa dalla Fpds-Fidas a Tirana, con la fondazione della prima Associazione albanese di donatori volontari di sangue, e mira a sanare (in piccolissima parte!) la carenza di sangue in Albania, ma soprattutto a far conoscere e comprendere ai cittadini di quel Paese l'importanza del sangue "sicuro", e quindi a sviluppare "in loco" la donazione volontaria;

2. la consegna del premio della Fidas Puglia *Un amico per la comunicazione 2007* al Direttore dei Giornali Radio Rai dott. **Antonio Caprarica** (oserei dire un *ottimo sponsor* della Fidas!);

3. la celebrazione all'aperto della Messa del Donatore e la sfilata dei **20.000** donatori provenienti da tutta Italia, che hanno attraversato le strade di Bari entusiasmando i cittadini.

Alla Messa ha assistito anche il Sottosegretario alla Sanità, prof. Antonio Gaglione; e con i Donatori hanno sfilato anche il Presidente del Consiglio Regionale della Puglia dott. Pietro Pepe ed il Sindaco di Bari dott. Michele Emiliano, entrambi donatori Fidas. Il tutto è stato ripreso dall'emittente televisiva Telenorba e trasmesso in diretta nelle regioni del Sud Italia. È la prima volta che questo è accaduto!

Questo generale apprezzamento, sommato a quello dei congressisti e degli autorevoli ospiti, è stato il miglior compenso per il grande impegno speso dalla nostra Associazione perché il Congresso Nazionale Fidas costituisse un "evento" per l'intera Puglia (quanto meno!), e quindi raggiungesse il triplice risultato di sancire la definitiva affermazione (dopo trent'anni di lavoro e di bellissimi risultati) della Fpds sul proprio territorio, di accrescere il prestigio della Fidas regionale e di contribuire alla visibilità ed allo sviluppo della Fidas nazionale. Risultato, quest'ultimo, perseguito anche attraverso elementi di novità, come il patrocinio della Presidenza del Consiglio dei Ministri, e l'annuncio dell'accordo con l'Albania che ha - per così dire - dato "respiro internazionale" al Congresso ed alla Fidas.

Ho colto, però, anche una voce isolata che, sotto pseudonimo, sul giornale di una Federata ha avanzato qualche riserva. Evidentemente qualcuno preferisce che nei Congressi i nostri progetti, anche interessanti, ce li commentiamo fra noi, e solo fra noi, per poi dirci "che siamo bravi": che importa se

la città che ci ospita spesso ignora la nostra presenza! Abbiamo in memoria parecchi ricordi di posti in cui la nostra sfilata dava **fastidio**...

Questo qualcuno ricorda (con nostalgia?) i tempi in cui nei Congressi si perdevano nottate per scegliere... l'inno della Fidas. Non sarebbe stato più opportuno utilizzarle per decidere come favorire l'inserimento dei giovani nella Fidas, o per definire un programma serio per inserirci nelle città da noi non presidiate?

A mio avviso, il Congresso deve servire soprattutto a mettere a punto progetti di sviluppo della Fidas, ed in buona parte anche a consolidare la presenza dell'Associazione ospitante nel proprio territorio, accrescendo il suo rapporto con i cittadi-

ni, donatori e non donatori. Questi, infatti, sono la forza motrice della Fidas, il suo presente ed il suo futuro.

Non mi soffermo sulla parte "assembleare" del Congresso di Bari, di pertinenza degli Organismi direttivi nazionali; ma, per ciò che attiene alla sua valenza "esterna", ritengo che il Congresso di Bari sia stato un successo, dato che è riuscito ad accendere per qualche giorno - almeno a Bari ed in Puglia, ma non solo - i riflettori sulla presenza attiva e sul proficuo e valido lavoro della Fidas, ed anche a far conoscere, a livello regionale e nazionale, il suo impegno di volontariato ed umanitario per la vicina Albania.

Un'ultima considerazione. Il solito "critico" ha affermato che la sfilata dei donatori sembrava la fotocopia della parata militare del 2 giugno; io gli voglio far sapere che nella Fidas - Fpds esistono: una Sezione di Agenti di Polizia Municipale; una Sezione di Vigili del Fuoco; una Sezione di Bersaglieri. E che ne siamo fieri.

FILIPPO NARDONE



Collezionisti interessati allo speciale annullo filatelico emesso da Poste Italiane in occasione del Congresso



Conferenza stampa: da sinistra le campionesse del mondo di karate Selene Guglielmi e Stella Bux, testimonials dell'evento, ed il Maestro Vito Simmi, allenatore della Nazionale di karate.



Conferenza stampa di presentazione del Congresso, Sala Consiliare del Comune di Bari: con Dileo ed Orlandi il Sindaco dott. Michele Emiliano. il Presidente Nazionale Fidas dott. Aldo Ozino Caligaris ed il Presidente della IV Circoscrizione dott. Rocco De Adessis



Il nostro benvenuto in aeroporto



Il riconoscimento consegnato a Bari durante il Congresso Nazionale Fidas

AL DIRETTORE DEI GIORNALI RADIO RAI ANTONIO CAPRARICA IL PREMIO DELLA FIDAS PUGLIA PER LA COMUNICAZIONE 2007

Che fosse un grande professionista, diamine! si sapeva; che fosse un vero signore, non era difficile immaginarlo; ma che fosse anche una persona sensibile, disponibile, cordialissima, è stata una piacevole scoperta.

Antonio Caprarica, il personaggio a cui noi della Fidas Puglia abbiamo deciso di assegnare il Premio "Un amico per la comunicazione" per il 2007, è una vera autorità nel campo del giornalismo: già corrispondente della Rai da Mosca, Londra e Parigi, attualmente Direttore di Rai Radio 1 e dei Giornali Radio Rai, autore di diversi libri, tutti diventati best sellers. In più, personaggio popolarissimo, e - non ultima qualità ai nostri occhi pugliese purosangue.

Insomma, nell'anno del Congresso Fidas a Bari, abbiamo pensato che avere l'amicizia ed il sostegno di una persona di tale livello sarebbe stato quanto di meglio potessimo desiderare per dare un ulteriore, grande incentivo al nostro volontariato.

Restava l'incognita della sensibilità: non tutti i grandi personaggi ne sono dotati (o forse mi sbaglio? chissà...). Ed invece, quando gli abbiamo comunicato l'assegnazione del nostro Premio e lo abbiamo invitato alla cerimonia di consegna, il dott. Caprarica ha accettato "con entusiasmo" il nostro invito, scrivendoci, fra l'altro: "Mi rallegra l'idea che questo riconoscimento nei miei confronti possa aiutare l'opera davvero meritoria della vostra organizzazione e di tanti generosi volontari: ce ne fosse di più, nel nostro paese, di gente che dà il sangue, letteralmente..."

È nato così un bel rapporto di amicizia e simpatia, che ha portato Caprarica a trascorrere con noi due intere giornate del nostro Congresso, durante le quali noi abbiamo avuto modo di apprezzare e godere la sua compagnia, e lui ha conosciuto meglio la Fidas, ha discusso con dirigenti e volontari (i giovani lo hanno accolto con un entusiasmo da pop star), ha ascoltato con attenzione le relazioni scientifiche, ha gustato, a cena con noi, le specialità ed i formaggi pugliesi, insomma ha vissuto insieme a noi l'evento-Congresso, dimostrando vivo interesse al tema della donazione del sangue, dandoci consigli preziosi, incanalando a vantaggio del nostro volontariato la simpatia, la curiosità e l'entusiasmo suscitati dalla sua presenza.

Gli organi di informazione, naturalmente, hanno fatto a gara ad intervistarlo, e lui è stato gentile e disponibile con tutti, e naturalmente anche questo ha contribuito a dare visibilità alla Fidas ed al Congresso.

Insomma, il Direttore Caprarica si è dimostrato per la Fidas un vero "Amico per la Comunicazione", e la semplice targa che gli abbiamo consegnato - alla presenza delle autorità federative nazionali, delle importanti personalità che seguivano il Congresso e di una grandissima platea di donatori conquistati dall'arguzia e dalla competenza del suo intervento - speriamo che gli ricordi delle giornate in cui ha svolto anche lui attività di volontariato per una causa giusta ed importante, e delle persone che penseranno sempre a lui con gratitudine ed ammirazione.

Rosita ORLANDI



Antonio Caprarica con la Presidente della Fidas Puglia



I Presidenti della Fidas-Fpds Dileo. della Fidas Leccese Gatto e della Fidas Puglia Orlandi sul palco del "Palace" festeggiano il premiato



Festosa ressa di "fans" intorno a Caprarica



Antonio Caprarica segue i lavori congressuali con (da sin.) il Presidente onorario Fidas Cravero, l'ex Direttore Sanitario del Policlinico di Bari De Stasio, il Responsabile Tecnico del CRAT Puglia Scelsi e la Presidente Fidas Puglia Orlandi



Il fondatore e primo presidente della Sezione Fidas-Fpds Seminario - Molfetta rilegge il tema-guida del 46° Congresso alla luce della parabola del Samaritano

Solidarietà è attenzione

potete immaginare quanto mi è costato essere assente al 46° Congresso Nazionale FIDAS.

Il tema poi mi affascina: "Solidarietà senza confini". Se alla solidarietà poniamo dei confini, dei limiti non è più "solidarietà" cioè non è più "azione solida, stabile, continua" come è per sua natura.

E, se mi permettete, la solidarietà autentica la vedo nella parabola del "Samaritano" che va benissimo per tutti, credenti e non credenti. "Un uomo scendeva da Gerusalemme a Gerico". "Un uomo". Chi era? Di lui non sappiamo niente; né l'età, né la professione, né la religione che professava; non sappiamo se era bianco o nero, se era buono o cattivo, amico o nemico...

Che cosa era andato a fare a Gerusalemme: a pregare o a divertirsi? A offrire sacrifici, da bravo giudeo, o a rubare? È un uomo. E questo basta. Quand'anche fosse stato un malvagio, non avrebbe perso la sua dignità di uomo bisognoso di aiuto. Come reagisce la società che si trova sulla stessa strada? "Per caso" un sacerdote e un levita scendono per lo stesso cammino, vedono e passano dall'altra parte della strada. Avranno i loro buoni motivi per pugno nello stomaco: "Un samaritano, invece, che era in viaggio, passandogli accanto lo vide e ne ebbe compassione". Si tratta di un "samaritano" non di un "buon samaritano" come siamo soliti definirlo e tanto meno di un pio giudeo. Teniamo presente che il peggiore insulto che si potesse rivolgere a un giudeo era "cane" oppure "samaritano" che equivale a "bastardo, rinnegato, eretico".

Ora proprio questo rinnegato viene presentato da Gesù come colui che si fa prossimo del malcapitato.

Il samaritano si fa prossimo impegnando tutto di sé:

- impegna gli occhi: "lo vide";
- impegna il cuore: "ne ebbe compassione";
- impegna i piedi: "gli si fece vicino"; - impegna le mani: "gli fasciò le feri-
- impegna quello che ha: "versa olio e vino";
- impegna la sua cavalcatura: "caricatolo sul suo giumento";
- trascura i suoi impegni: "lo portò ad una locanda";
- impegna il suo denaro: "estrasse due denari e li diede all'albergatore".

Ma tutto questo non risponde ancora alla vera natura della solidarietà. Il samaritano, a questo punto,

ha indossato solo la camicia della solidarietà, ma non la sua pelle. Il samaritano sta sulla circonvallazione della solidarietà, ma non l'ha affrontata ancora

Ed ecco perché il samaritano non si ferma e, guardando in faccia la solidarietà, "si prese cura di lui". Il volto della solidarietà si illumina per diventare attenzione alla persona, per farsi carico della persona. Perché il prossimo non è qualcosa

che esiste già. Prossimo si diventa. Prossimo non è colui che ha già con me dei rapporti di sangue, di razza, di affari, di affinità psicologica...

Prossimo io lo difendo nell'atto in cui decido di fare un passo che mi avvicina, mi approssima, mi fa prossimo dell'altro in maniera definitiva.

E, paradosso dei paradossi, neppure questo basta! C'è l'altra espressione che inchioda la solidarietà nella sua vera identità dando senso e significato al futuro dell'uomo: "Abbi cura di lui – dice il samaritano all'albergatore - e ciò che spenderai in più te lo rifonderò al mio ritorno". "Abbi cura di lui" cioè della persona in tutte le sue necessità. Questa è la vera solidarietà: solida, stabile, che si fa attenta alla persona fino in fondo, senza calcoli, senza "se" e senza "ma". Una solidarietà che impegna anche il futuro del samaritano: "Ti rifonderò al mio ritorno".

Emerge in tutta la sua bellezza la "solidarietà senza confini". E così scopri che anche il "nemico" diventa un dono inedito per dare solidità alla tua natura umana, al tuo essere in relazione, alla tua identità di nomo

Il messaggio della parabola è provocatorio: "Chi di questi tre ti sem-

bra sia stato il prossimo di colui che è incappato nei briganti?". Quegli rispose: "Chi ha avuto compassio-ne di lui". Anche qui emerge il valore dell'altro: "...di lui". Cioè della persona, dell'uomo in quanto tale al di là di ogni qualifica e di ogni merito o demerito. Non esiste il prossimo in

astratto. Prossimo è colui che si fa prossimo, che si avvicina. L'altro, fosse anche il mio "nemico", mi offre l'occasione di "farmi prossimo". E devo ringraziarlo. Ed ecco la conclusione di Gesù: "Va' e fa' anche tu lo stesso", che significa: "Va' e anche tu fatti prossimo di ogni uomo che è in cammino, come te, sulle strade del mondo".

Un carissimo saluto e un forte abbraccio a tutti gli amici della FIDAS. È bello sognare insieme.

DON OTTORINO CACCIATORE



Gli stessi seminaristi mentre partecipano al corteo Fidas con la loro consueta "vivacità"

Le maschere di Putignano alla sfilata dei donatori

"Bari città del dialogo e della solidarietà". È così che il 29 aprile padre Damiano Bova, priore della Basilica di San Nicola di Bari, ha definito il capoluogo della Puglia durante la santa messa celebrata in occasione del Raduno Nazionale dei Donatori di Sangue svoltosi nell'ambito del 46esimo Congresso Nazionale Fidas. All'atteso raduno, meta di tanti donatori provenienti da quasi tutte le regioni d'Italia, ha partecipato anche la sezione Fpds-Fidas di Putignano con una delegazione di 60 elementi.

Dopo la celebrazione religiosa in Piazza Massari il folto corteo si è mosso per le vie di Bari fino al Piazzale Inps, dove i gruppi erano attesi dal presidente Aldo Ozino Caligaris e da tutto il Consiglio direttivo nazionale della Fidas, dal presidente Fpds Domenico Dileo e dalla presidente Fidas regionale Rosita Orlandi, nonché da diverse autorità civili e militari tra le quali era presente l'assessore Giovanni Pugliese, in rappresentanza del Comune di Putignano.

Una partecipazione decisamente straordinaria che ha lasciato il segno. Sfidando il gran caldo, infatti, parte del gruppo ha sfilato indossando i caleidoscopici e romantici costumi di carnevale. Un vero e proprio festival dei colori in una sorta di revival dei più recenti gruppi mascherati della Fidas.

"Anche questa volta - dice Stefano Castellana, presidente della Sezione di Putignano - siamo riusciti a rendere onore alla nostra Associazione e a Putignano, nonostante le difficoltà logistiche che,



Due belle donatrici in maschera con il Sindaco di Bari durante la sfilata

tuttavia, sono state superate grazie alla collaborazione di tutti i partecipanti".

Un successo confermato dai complimenti espressi dal sindaco di Bari Michele Emiliano, dal presidente del Consiglio Regionale Pietro Pepe nonché dal presidente Ozino Caligaris e, soprattutto, dall'entusiasmo delle centinaia di donatori che si sono avvicinati ai Putignanesi in maschera per assaporare un po' dell'allegria e dell'atmosfera carnascialesca tipica della città dei tre colli.

ELISABETTA GONNELLA

I giovani donatori del Seminario regionale di Molfetta durante la celebrazione della Messa del Donatore, in

occasione del Raduno Nazionale Fidas

ra di essere aggrediti, forse non vogliono contrarre l'impurità legale a contatto con un moribondo, forse non vogliono avere grattacapi... E poi... ci sarà qualcuno che si fermerà ad aiutarlo.

È la società dove serpeggia, ancor oggi, il tarlo dell'indifferenza lasciando ad altri il compito di sporcarsi le mani di fronte all'uomo bisognoso.

E Dio non sa che farsene di una religione che fornisce alibi per sfuggire ai problemi dell'uomo passando 'dall'altra parte della strada".

Ma ci sarà qualcuno che avrà gli occhi collegati col cuore per fermarsi ed aiutare quel povero malcapitato? Certamente! Ma arriva come un

agire in quel modo: forse hanno pau-



46° Congresso FIDAS - Bari, 28-30 aprile 2007

IL NOSTRO ALBUM FOTOGRAFICO



Il Sindaco di Bari, Emiliano

Il passaggio di testimone da Bari a Udine, sede del Congresso 2008



Messa del Donatore - Raduno Nazionale



Il Rettore della Basilica di S. Nicola, padre Damiano Bova, celebra la S. Messa



Il Consiglio Nazionale Fidas



La banda dell'Aeronautica





Il Presidente Ozino

Il sindaco Emiliano (donatore Fidas) assiste alla S. Messa con il figlio



Studenti-donatori delle scuole baresi



Colori, allegria, gioventù

Sfilano i labari

Uno scorcio di Piazza Massari durante la Messa



Sfilata dei donatori FIDAS





L'escursione ad Alberobello



La serata di gala a Putignano



L'applauditissima sfilata dei deliziosi mini-indossatori che vestono capi MAFRAT



Il concerto di tanghi argentini dei maestri Antonio Ippolito al bandoneòn e Adriàn Fioramonti alla chitarra

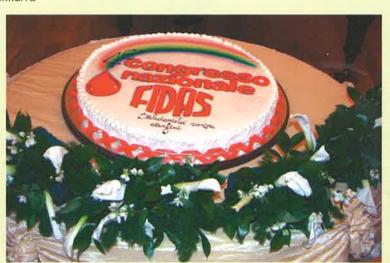


La mongolfiera con le insegne della Fpds e della Fidas



Ospiti e delegati a cena nel fastoso Salone della Dimora "Mazzaro"

Fuochi artificiali beneauguranti



E la torta per concludere in bellezza



Molto ben riuscite le campagne di sensibilizzazione condotte nelle caserme pugliesi

SEMPRE PIÙ SPESSO I MILITARI DONANO FIDAS

Grazie ad un ottimo rapporto di collaborazione con il Centro Trasfusionale Militare di Taranto ed in forza di una convenzione fra Regione Puglia, CRCC e Sanità militare

Da qualche anno la data del 14 giugno è stata scelta dall'Organizzazione mondiale della Sanità come "Giornata mondiale del donatore di sangue".

Molte sono state le iniziative celebrative, in Italia e nel mondo. Dal canto suo, la Fpds-Fidas ha scelto come scenario l'Aeroporto Militare di Gioia del Colle dove, per il secondo anno consecutivo, quasi un'intera settimana è stata dedicata al tema della donazione del sangue.

Sotto l'egida ed il coordinamento della Direzione Generale della Sanità Militare e del suo Ufficio di Direzione e Coordinamento delle Strutture Trasfusionali Militari, il Comandante del 36° Stormo col. Antonio Conserva, il Direttore del Centro Trasfusionale Militare di Taranto cap. di vasc. Giuseppe Montalto e la Presidente della Fidas Puglia prof. Rosita Orlandi hanno infatti concordato un programma di attività che si sono svolte dall'11 al 14 giugno all'interno dell'Aeroporto ed hanno coinvolto tutto il personale militare e civile.

Nella prima parte della settimana la Pre-

I risultati sono stati molto soddisfacenti, sia per il numero di donazioni, sia per l'interesse e la disponibilità dimostrati dal Comandante, dai suoi collaboratori e da tutto il personale dell'Ae-

litare di Bari Palese.

Ad Altamura è stato il Comandante del 31° Reggimento Carri col. Michele Catalano a fare gli onori di casa, nei giorni 11, 12, e 13 settembre, alla campagna di promozione della donazione del sangue condotta dal Presidente della Fpds-Fidas rag. Domenico Dileo, dalla sig.ra Stea e dalla Presidente della Sezione di Altamura prof. Cristina Moramarco. Alla mattinata di donazione di sangue che ha avuto luogo presso l'Infermeria del 31° RGT Carri, diretta dal maggiore medico Nicola Fedele, l'adesione dei militari è stata magnifica: in quasi cento di sono candidati a donare, e solo ragioni di tempo hanno ridotto le donazioni effettive a 73.

III Regione Aerea, il cui Comandante, col. Giuseppe Granata, ha riservato all'iniziativa un'acFidas-Fpds (i Presidenti della Sezione di Bari prof. Michele De Robertis, della Sezione Polo Pediatrico - Bari, sig.na Vita Accetta, e della Sezione di Gioia sig.ra Maria Stea) hanno svolto opera di sensibilizzazione, mentre il pomeriggio del 30 ottobre si è svolta presso il Centro Polifunzionale dell'Aeroporto una conferenzadibattito condotta dal col. Granata, dalla prof.

Orlandi e dal prof. De Robertis insieme al dott. Montalto, che ha illustrato anche le peculiari prerogative del Servizio Trasfusionale Militare. Infine, mercoledì 31 ottobre ha avuto luogo

una mattinata di donazione di sangue presso l'Infermeria Principale dell'Aeroporto. Le donazioni si sono susseguite fino alle 13.30; fra i donatori, il Comandante Granata.

sidente della Sezione Fidas di Gioia del Colle Maria Stea ha svolto una capillare opera di informazione e sensibilizzazione presso il Circolo sottufficiali: grazie ad un ufficiale messo a disposizione dal Comando è stato possibile raggiungere ogni categoria e gruppo di volo, facendo in alcune occasioni dei veri e propri breafings. Giovedì 14 giugno ha avuto luogo presso l'Infermeria del 36° Stormo diretta dal dott. Francesco Badagliacca una mattinata di donazione di sangue condotta dal dott. Montalto e dalla sua équipe del Centro Trasfusionale Militare di Taranto.

Nei mesi successivi, un lunghissimo periodo di caldo ha fatto calare un po' ovunque le donazioni, e così Forze Armate, Sanità Militare e Fidas pugliese si sono ancora mobilitate per soddisfare la richiesta sempre crescente di sangue. Stavolta, "teatro delle operazioni" sono stati la Caserma "Trizio" di Altamura e l'Aeroporto Mi-

È stata poi la volta del Quartier Generale della

coglienza estremamente cordiale. E così anche presso l'Aeroporto Militare di Bari Palese nelle mattinate del 29 e 30 ottobre i Volontari della



Il Presidente Dileo e la prof. Moramarco durante la conferenza ad Altamura



La Presidente della Sezione di Altamura durante la registrazione dei donatori



La Presidente Orlandi dona il gagliardetto associativo al Comandante Granata



Il dott. Montalto dona il "crest" al col. Granata



Donare in un'atmosfera serena e sorridente è meglio, no?



La Presidente della Sezione di Gioia del Colle insieme ad alcuni avieri in attesa di donare



Il col. Granata al termine della sua donazione



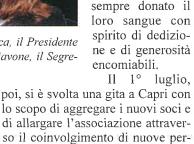
Nata una nuova Sezione Fidas-Fpds nel Villaggio del Lavoratore a Bari

Sabato 28 aprile si è inaugurata presso la Parrocchia Santa Famiglia di Bari al Villaggio del Lavoratore la nuova Sezione della Fpds-Fidas 'Santa Famiglia'.

Erano presenti il parroco don Carlo Lavermicocca, il presidente buito generosamente con le loro donazioni volontarie ed anonime a provvedere alle tante emergenze e bisogni della nostra città.

Attualmente il nuovo gruppo è costituito già da circa una cinquantina di donatori, che si sono rego-

larmente iscritti e che hanno iniziato la donazione nel mese di maggio. Le adesioni continuano numerose, tanto che il numero di donatori cresce di giorno in giorno. Abbiamo anche la speranza di recuperare tanti donatori che nel "Villaggio" - e non solo - hanno sempre donato il



giovani di età.

Per il prossimo anno il direttivo ha previsto, inoltre, una serie di incontri sulla cultura della donazione e sulle problematiche connesse, con la partecipazione di esponenti della Fidas e di esperti del settore, accanto ad altre iniziative (spettacoli, mostre, incontri, raccolta fondi, ecc...) al fine di accrescere la Sezione e di diffondere maggiormente la cultura della donazione nel territorio.

sone, soprattutto delle fasce più

Convinti della necessità di lavorare in rete, si sta già provvedendo anche a prendere contatti con le altre realtà Fpds-Fidas presenti nel territorio cittadino e alla creazione di rapporti di gemellaggio, al fine di unificare gli sforzi e di produrre un proficuo scambio di esperienze

di donazione.

Anche se giovane, la nuova Sezione però si basa su una decennale esperienza nel campo della donazione; si auspica perciò che la ripresa dell'impegno nella Fidas sia un ulteriore stimolo ed aiuto per poter realizzare meglio le tante aspirazioni e i tanti progetti, con l'entusiasmo e la tenacia di sempre, per il bene dell'Associazione, che ringraziamo di averci accolti, insieme alla comunità parrocchiale della Santa Famiglia, per il bene del nostro "territorio" e della nostra stessa città.

FABIO PREZIOSO



Da sinistra, il Parroco don Carlo Lavermicocca, il Presidente Fabio Prezioso, il Vicepresidente Michele Schiavone, il Segretario Martino Colonna

Fabio Prezioso con il vicepresidente Michele Schiavone, il segretario Martino Colonna ed i consiglieri Antonio Bolognino, Rosa Molinese, Rocco Gallidoro e Martino Cascione. All'incontro inaugurale si è avuta anche una partecipazione numerosa da parte della comunità parrocchiale.

L'inaugurazione della nuova Associazione è felicemente avvenuta in coincidenza con la celebrazione a Bari del Congresso Nazionale della Fidas.

L'eco immediata di tale notizia ha permesso alla nostra Sezione di farsi conoscere in tempi brevi anche da altre realtà di donatori di sangue della nostra regione presenti durante la celebrazione del Congresso.

In occasione della tradizionale Festa del 1° maggio in onore di San Giuseppe Lavoratore il presidente della Fpds Domenico Dileo ha rivolto un suo intervento di saluto sul palco dinanzi ad una folla di pubblico, numeroso, accorso per la festa.

Questo nostro gruppo, voluto fortemente dal parroco della parrocchia Santa Famiglia, nasce dal desiderio, espresso poi da tutti gli altri soci fondatori, di voler continuare nel Villaggio dove la parrocchia è ubicata una ormai consolidata tradizione di donazione del sangue iniziata in altre esperienze associative e mai interrotta, nonostante alcune difficoltà incontrate. Vede la presenza di numerosi donatori volontari che da anni si sono impegnati a diffondere la cultura della donazione ed hanno contri-

Sezione "Letizia" di Laterza

Comunicazioni importanti

Per comunicare con la Sezione "Letizia" oggi c'è uno strumento nuovo: il computer, attraverso l'indirizzo e-mail <u>fidasfpds.letizia@yahoo.it</u> e la mailing-list del gruppo <u>fidas laterza@yahoogroups.com</u>.

Invito tutti i soci a servirsene (in alternativa al telefono, il cui numero è 0998213882 oppure 3477233789) per comunicare alla Sezione il proprio indirizzo e-mail, il numero del telefono cellulare ed eventuali cambi di numero del telefono fisso o di indirizzo.

Disporre di tali dati - aggiornati - è indispensabile ai Volontari per poter chiamare tempestivamente i Donatori in caso di richieste urgenti da parte dei Servizi Trasfusionali, realizzando così una delle finalità principali della nostra Associazione.

E, a questo proposito, invito caldamente i Soci che volessero fare un'esperienza di volontariato presso la nostra Sezione a segnalarci la loro disponibilità presso il **Presidio Sanitario** (ex Poliambulatorio) dove siamo presenti il **lunedì**, **mercoledì** e **venerdì** dalle 17.30 alle 19.30. Con noi, avranno l'opportunità di impegnare un po' di tempo, ma soprattutto le loro capacità e la loro sensibilità, in modo costruttivo, formativo e gratificante.

Per i giovani (età compresa tra 18-28 anni): ci incontriamo il **sabato** dalle 16.30 alle 18.30 per formazione, attività, divertimento. Vi aspettiamo!!!

LUCIA ACCETTA

Una mamma ci scrive...



Bari, 23 aprile 2007

Egr. Sig. Presidente dell'Associazione Fpds,

ho ricevuto da qualche giorno il periodico "La Vita" a nome di Calaprice Gianluca e mi ha profondamente commossa il ricordo di mio figlio, che ha fatto parte della Vostra Associazione non appena diciottenne, effettuando la sua prima donazione nel novembre 1995

Gianluca si è subito dimostrato un assiduo donatore, tanto da raggiungere n. 25 donazioni nel 2004 ed ottenere il riconoscimento della medaglia d'argento.

L'ultima sua donazione è avvenuta nel novembre 2005, non perché avesse perduto lo spirito umanitario ed altruista che lo ha sempre contraddistinto, ma perché dopo qualche mese ha dovuto affrontare in prima persona la coraggiosa battaglia per "la vita" ... la sua!

Che strana sensazione ho provato nel ricevere il periodico "La Vita", ora che Gianluca non è più fra noi dal giorno 11 dicembre scorso; e mentre mi stringo nel mio dolore penso a quanto Gianluca avrebbe ancora potuto dare.

Comunque, grazie alla Vostra Associazione, Gianluca continuerà a vivere attraverso le tracce che ha lasciato con le sue donazioni.

Unisco il ricordo del trigesimo. Cordialità. Con tutto l'amore di una mamma

ROSA ANNA PIZZI in CALAPRICE

Nuovo Consiglio Direttivo

SEZIONE SS. ANNUNZIATA MODUGNO

Presidente Vito DI CRISTO

Vicepresidenti Danilo GNAN
Antonella LOCANE

Tesoriere Giuseppe FASINI

Consigliari Paglo DA PELO

Consiglieri Paolo DA PELO
Benedetta LOCANE
Fabiano DI LISO
Domenico LONGO
Vito LONGO
Lorenzo SCELSI

Segretaria Maria LOCANE

Sezione di Molfetta

Donazioni festive 2008

c/o Presidio Ospedaliero

domenica 13 gennaio domenica 17 febbraio domenica 16 marzo domenica 20 aprile domenica 11 maggio domenica 15 giugno domenica 14 settembre domenica 16 novembre domenica 14 dicembre



IN BICI PER LA DONAZIONE

A CARBONARA



Anche una semplice passeggiata in bicicletta può essere un momento di socializzazione e di divertimento. Questo è lo spirito che il 14 ottobre ha animato la 7a edizione di "Sport e Solidarietà in bicicletta" organizzato dalla Sezione Carbonarese in collaborazione con IPA (International Police Association) e ACI BARI.

Ore 8,30: raduno dei partecipanti sulla piazza Umberto I di Carbonara; consegna di maglietta, fischietto e berrettino offerto dal sig. Vitantonio Scavo; benedizione del Parroco Don Paolo Sangirardi e partenza, come previsto, alle ore 9,30.

Dopo un percorso che ha toccato tutte le componenti rionali della IV Circoscrizione (Carbonara - Ceglie del Campo - Loseto - S. Rita), sotto lo sguardo della Polizia Municipale del Comune di Bari a tutela dell'incolumità dei partecipanti, la manifestazione si è conclusa sempre sulla Piazza di Carbonara, nei pressi del monumento al Volontariato ed alla Solidarietà.

Sono stati più di 13 Km che l'eterogenea (per età) ma uniforme (per abbigliamento) carovana ha percorso con allegria, chi parlottando col vicino di pedalata - informandosi magari sulla composizione del pranzo domenicale -, chi

Sezione di Terlizzi

Donazioni festive 2008

c/o Ospedale M. Sarcone
domenica 2 marzo
domenica 15 giugno
domenica 28 settembre
lunedì 8 dicembre

godendo della salubre aria campagnola. All'interno della cornice di una splendida, soleggiata, anche se un po' ventosa, giornata ottobrina, gli assordanti fischietti hanno richiamato l'attenzione dei cittadini che tranquillamente erano nelle proprie abitazioni a godersi il meritato riposo settimanale. È stata proprio una bellissima passeggiata!

Tutto è filato per il verso giusto: del resto non poteva essere altrimenti vista la disciplina dei partecipanti, la competente presenza della Polizia Municipale, l'assistenza sanitaria di un'ambulanza della Sud Soccorso e l'assistenza tecnica di un furgoncino a supporto di chi fosse incappato, per sua sfortuna, in qualche guasto meccanico o in una foratura. Sul piazzale del Castello di Loseto c'è stata una sosta-ristoro, durante la quale i "biciclettari" hanno potuto "riacquistare" le energie, consumando merendina, succo di frutta e acqua minerale offerti dagli organizzatori. Dopo le foto di rito, la carovana si è sciolta allegramente, dandosi appuntamento alla prossima edizione.

In conclusione, è doveroso ringraziare di cuore chi ancora una volta ha voluto sostenerci, i partecipanti e chi fa di queste iniziative il veicolo per mettere in pratica il suo volontariato a favore della donazione del sangue ed in altri campi dell'impegno sociale.

VITO LATERZA

La nuova sede della Sezione di Adelfia

si trova in

Corso Vittorio Veneto 25
ed è aperta
tutti i giorni feriali
dalle 18 alle 20

A MOLFETTA



Domenica 13 maggio è tornata *Molfetta in bicicletta*, passeggiata su due ruote a cui hanno preso parte grandi e piccini. Si è circolato tra le vie della città e per l'aperta campagna. Una giornata in bicicletta per divulgare la cultura della donazione del sangue.

Tutto questo come invito, a quanti godono di buona salute, a donare il sangue. Infatti l'avvicinarsi dell'estate porta con sè gioia e voglia di divertimento, ma non tutti hanno la fortuna di poter godere delle giornate di sole, in quanto necessitano di continue trasfusioni di sangue. Con questa manifestazione, quindi, la Sezione di Molfetta ha inteso sollecitare i cittadini a non perdere l'abitudine di donare questo importante veicolo di vita che è il sangue.

CORRADO CAMPOREALE

Iniziativa promossa dalla Sezione di Turi

La donazione nella Libera Università "Jean Monnet"

Entusiasmo goliardico e partecipazione spontanea hanno caratterizzato la giornata della donazione di sangue voluta da un giovane che frequenta la Libera Università "Jean Monnet" di Casamassima e fortemente caldeggiata dalla Fidas di Turi.

Un incontro tra la Presidente della Sezione turese, ins. Enza Mercieri, e lo studente universitario Giuseppe Nitti ha dato l'opportunità di organizzare una mattinata di donazione del sangue da parte di un nutrito gruppo di studenti della LUM. E



I dirigenti della Sezione di Turi - seconda da sinistra, la Presidente Mercieri - con alcuni studenti della LUM

così, il 10 ottobre dalle 8.00 alle 13.00 presso la Sala Convegni dell'Università, che ha sede presso il Baricentro, è stato attrezzato uno spazio per ricevere l'équipe medico-sanitaria del Centro Trasfusionale di Monopoli, coordinata dal Responsabile dott. Antoncecchi.

I giovani universitari hanno collaborato all'ottima riuscita dell'iniziativa, oltre che con il gesto nobile della donazione, anche galvanizzando i colleghi e collaborando col gruppo Fidas nell'azione di supporto. Segno questo di uno spirito fortemente volitivo che sarà d'aiuto per il loro futuro.

La vita non ha prezzo, donare sangue non costa nulla e "costringe" il donatore a star bene, sottoponendolo a periodici controlli.

GIOVANNI PALMISANO



Dal periodico "Noi in Fidas" riprendiamo due articoli (l'altro riportato nella pagina 15) su una patologia che a noi donatori di sangue sta molto a cuore

LA TALASSEMIA. UNA VITA APPESA ... ALLA REGOLARITÀ DELLE TRASFUSIONI

"Oggi vivo una vita praticamente normale - racconta Ennio Maccari, cameraman romano di 38 anni -. Ho la mia professione, amo viaggiare, pratico sport. La talassemia non è una malattia che ti blocca al letto continua - ma dover dipendere da una trasfusione di sangue, che spesso tarda ad arrivare, genera tanta rabbia e la sensazione di non poter mai vivere una vita al 100 per cento".

Quella di Ennio non è, purtroppo, una storia isolata fra le migliaia di talassemici ed in genere fra i malati che necessitano di terapie trasfusionali, in primis i malati oncologici e coloro che devono subire interventi chirurgici.

"Tre o quattro volte l'anno, specie in estate e prima di Natale, capita di dover attendere anche una settimana prima di ricevere la trasfusione - spiega il sig. Ennio, che fa anche parte dell'Associazione microcitemici e talassemici del Lazio - . All'inizio accusiamo solo un po' di stanchezza e qualche mal di testa, ma con il passare dei giorni il malessere aumenta perché tutti gli organi del nostro corpo lavorano male e possono risultare compromessi".

Un malato di talassemia come lui necessita di 2 sacche di sangue, circa 450 cl, ogni 18-20 giorni (ma ci sono anche quelli che le ricevono ogni 11 o 12).

La difficoltà a reperirle, soprattutto in alcuni periodi dell'anno, costringe una persona normale, con i suoi ritmi e la sua vita sociale, a tralasciare tutto, lavoro, amici, interessi. "Anche come si parla delle donazioni di sangue ha un effetto diretto sulla possibilità di ricevere una trasfusione - racconta Maccari -, se succede qualche cosa, se i giornali fanno una cattiva pubblicità, immediatamente le scorte diminuiscono e dobbiamo attendere qualche giorno prima di fare la nostra trasfusione".

Grazie ai progressi della medicina, ed in particolar modo alla scoperta dei farmaci "chelanti", che

aiutano l'organismo a smaltire il ferro in eccesso, primo inconveniente delle frequenti trasfusioni, la qualità di vita dei pazienti talassemici è migliorata e la durata si è allungata. "I medici hanno scoperto la mia malattia che avevo un anno e mezzo, e immediatamente spiegarono a mia madre che difficilmente avrei superato i cinque anni - ricorda ancora Maccari -.

Nella mia vita, per via delle trasfusioni allora poco sicure, ma d'altra parte inevitabili, ho contratto diverse malattie, l'epatite B e la C, la mononucleosi, vari tipi di reazioni, ma per fortuna il tasso di emoglobina è sempre stato buono e ho sempre potuto condurre una vita attiva. Da bambino, prima della trasfusione, ricordo che venivo ricoverato in ospedale per un paio di giorni, dovevo stare a digiuno, era un vero stress. Oggi le cose sono molto cambiate, le trasfusioni sono più veloci, il sangue è filtrato e più sicuro, insomma viviamo meglio".

Se non fosse per quel maledetto

dipendere dalle trasfusioni, che spesso aleggiano come una spada di Damocle sulla propria testa. "La grossa difficoltà è che non possiamo programmare la vita come vorremmo, ed anche un viaggio od una vacanza diventano un problema. In teoria potremmo fare le trasfusioni anche fuori dalla nostra città, ma con il centro trasfusionale, nel mio caso quello del Policlinico Umberto I° di Roma, si instaura un rapporto di fiducia, sai come lavorano, i controlli che fanno, per cui fai di tutto per non perdere l'appuntamento col tuo centro".

"Per noi il sangue è un farmaco salvavita - conclude Maccari - e vorrei tanto che questo messaggio arrivasse ai giovani. A loro e a tutti i cittadini italiani voglio dire: pensate che un giorno potreste avere bisogno voi di qualcuno che doni il suo sangue.

Forse è un appello un po' forte, ma senza questo gesto noi e tanti altri malati non avremmo un futuro."

MASSIMO ANGELI



Anche durante la passata estate ha avuto luogo - con successo - presso il "Club Adriatico" di Polignano a Mare l'ormai tradizionale mattinata di donazione di sangue.

Nell'occasione, hanno ricevuto una targa della Fidas-Fpds, in segno di riconoscenza per la collaborazione prestata da ben 7 anni, la prof.ssa Donatella Albergo e la sig.ra Teresa Maddaluno (nella foto, con il sig. Giacomo Bitetto, organizzatore dell'iniziativa), insieme al dott. Stefano Antoncecchi, Primario del SIT dell'Ospedale di Monopoli.



Soci e simpatizzanti della Sezione Vigili del Fuoco il 7 ottobre in pellegrinaggio a S. Rita da Cascia.



La 12^e edizione del Criterium Automobilistico, organizzato dalla Sezione di Carbonara per la Fidas-Fpds insieme all'IPA ed all'ACI, ha attraversato i Comuni di Bari, Cassano, Santeramo e Gioia.

Nella foto, un momento della cerimonia conclusiva, con i responsabili del Comitato organizzatore insieme ai Sindaci di Santeramo (5° da sinistra) e di Gioia del Colle (3° da destra).



LE TALASSEMIE, CARATTERISTICHE E DIFFUSIONE

Le talassemie sono un gruppo eterogeneo di disordini genetici in cui la produzione di emoglobina normale è soppressa, in parte o completamente, a causa di un difetto di sintesi di uno o più dei suoi costituenti proteici (le cosiddette catene globiniche alfa, beta, gamma, ecc). Le più frequenti e soprattutto più gravi forme di talassemia in Occidente e nel mondo sono le beta-talassemie e, in Oriente e Sud-Est asiatico, le alfa-talassemie.

La forma conosciuta anche come anemia mediterranea o morbo di Cooley è appunto la beta-talassemia, caratterizzata da un diminuito contenuto di emoglobina nei globuli rossi e quindi da una grave anemia a prognosi infausta, a meno che non si intervenga con le trasfusioni di sangue o non si ricorra al trapianto del midollo osseo.

In Italia, anche se manca un dato ufficiale, sono circa 6.000 i soggetti effetti da talassemia major (per intenderci, quei pazienti che necessitano di trasfusioni di sangue con regolarità e per tutta la vita, mediamente ogni 20 giorni), altrettanti e più quelli effetti da talassemia intermedia (per definizione sono quei pazienti che presentano un grado di anemia variabile senza dover ricorrere alla trasfusione di sangue) e circa 2.000.000 i cosiddetti portatori sani di talassemia (soggetti sani che nel loro patrimonio genetico portano il difetto allo stato eterozigote, cioè in cui uno dei due geni deputati alla sintesi delle catene beta dell'emoglobina è alterato e l'altro è normale).

La beta-talassemia è presente in tutto il territorio italiano ma soprattutto in Sardegna, Sicilia, nelle regioni dell'Italia meridionale e nel Delta Padano e la distribuzione sembra essere legata alla selezione naturale, provocata dalle pregresse infezioni malariche (i soggetti portatori di talassemia presentano infatti una maggiore resistenza alla malaria); poi le migrazioni interne delle popolazioni dal Sud nelle regioni settentrionali hanno favorito la presenza di tali anomalie genetiche anche in grandi città come Torino e Milano.

L'età media dei pazienti con talassemia major è oggi di oltre 30 anni e non sono affatto rari i pazienti che stanno per raggiungere i 50 anni. Questo aumento della sopravvivenza è legato principalmente alla terapia trasfusionale e soprattutto alla corretta terapia ferrochelante. Infatti le ripetute trasfusioni di globuli rossi concentrati e privi di leucociti e spesso anche lavati, per evitare le reazioni trasfusionali, comportano un accumulo di ferro a livello di vari organi, specie nel fegato e nel cuore, con conseguenti danni fino alla cardiopatia, principale causa di morte nella popolazione talassemica.

Se in un recente passato la rimozione del ferro trasfusionale era possibile attraverso un unico farmaco, il "Desferal" somministrato per via sottocutanea per 10-12 ore al giorno pressocchè quotidianamente mediante un infusore portatile (la pompetta, come viene spesso chiamata dal paziente), che comporta una scarsa aderenza alla terapia con un sempre maggiore accumulo di ferro (ferritina serica a valori anche di 10000 e oltre), da alcuni anni è possibile far uso di un chelante orale – il "Ferriprox" - che ha dimostrato una elettiva rimozione del ferro anche dal cuore e, proprio di questi mesi, di un altro chelante orale - l'"Exjade" - da assumere solo una volta al giorno, con miglioramento netto dell'accettazione della terapia (la cosiddetta compliance) che lascia ben sperare in un miglioramento del controllo dell'accumulo di ferro nell'organismo e quindi, in ultima analisi, in un ulteriore incremento della sopravvivenza libera da complicanze.

Fermo restando la regolarità della terapia trasfusionale - oggi con trasfusioni sempre più sicure grazie alle norme restrittive di selezione dei donatori e quindi con una incidenza veramente bassa di nuove infezioni virali trasfusionali (come conseguenze di un passato trasfusionale antecedente agli anni '90, ben il 70-80% dei pazienti presentano una positività per gli anticorpi anti-epatite C), gli attuali programmi di cura mirano alla prevenzione delle complicanze. E per questo sono state messe a punto delle indagini particolarmente sofisticate, come la nuova risonanza magnetica nucleare con tecnica del T2* per la misurazione del ferro depositato nel cuore (e anche nel fegato) o la biosuscettometria SQUID (una metodica dedicata che fa uso di una macchina-prototipo presente in 4 esemplari nel mondo, e in Italia solo a Torino, per la misurazione accurata del ferro depositato a livello epati-

Se la cura dei talassemici ha raggiunto traguardi davvero insperati, tali da lasciare aperta la prognosi quod vitam per gli anni a venire, specie per un bambino che oggi nasce con tale patologia e che può beneficiare dell'elevato livello della terapia convenzionale (appunto trasfusioni + ferrochelazione), è anche doveroso ricordare i successi avuti in tanti pazienti ricorrendo al trapianto di midollo osseo (o di cellule staminali da cordone ombelicale) con la completa guarigione, quando è stato disponibile un donatore HLA compatibile, generalmente un fratello o sorella o anche, più recentemente, un donatore non familiare attraverso i registri dei donatori di midollo o del cordone.

Una parola, infine, sulla prevenzione: occorre infatti continuare a perseguire l'identificazione del portatore sano di talassemia e/o emoglobinopatia al fine di individuare le coppie a rischio (cioè quelle in cui entrambi i partner presentano una alterazione genetica di tipo talassemico - per una popolazione come quella siciliana in cui la percentuale dei portatori sani di beta-

talassemia è del 6%, è stimato attendersi una coppia a rischio su 270 coppie). In questo caso, per le leggi di Mendel dell'ereditarietà, la coppia avrà il 25% di probabilità di avere un figlio ammalato e tale condizione la potrà accertare effettuando la diagnosi prenatale con un prelievo dei villi coriali entro le prime settimane di gravidanza.

Dott. Vincenzo CARUSO
Dirigente Medico U.O. Talassemia
ARNAS Garibaldi, Catania
Direttore sanitario Advs-Fidas Catania

23° Trofeo Podistico "DONASANGUE"

Brillano le stelle Veronica Inglese e Mark Ridger

La ventitreesima edizione del Trofeo Podistico "DONASAN-GUE", nonostante la collocazione in calendario in data non molto favorevole, si è dimostrata ancora una volta gara in grado di richiamare a Castellana i migliori podisti pugliesi del settore Promozionale e Assoluto.

Valida quale Campionato Regionale di Società 2007, la tradizionale manifestazione ha visto succedersi sulla linea di partenza 175 atleti.

La gara, partita puntualmente con un caldo che è andato via via aumentando, si è svolta sull'ormai ben collaudato circuito cittadino di 830 metri da ripetersi anche più volte in relazione alle categorie in gara; un percorso duro ed impegnativo per i continui saliscendi in

grado di spezzare il ritmo dei concorrenti.

Le gare tecnicamente più interessanti (Allievi ed Juniores) hanno visto la partecipazione di atleti che rappresentano una grande speranza per l'atletica

nazionale: Veronica Inglese (Jaky Tech Locorotondo), Antonella Palmisano (Pol. Don Milani Mottola) e Bete Marinelli (Atletica Aden Abaco Molfetta). Veronica Inglese è stata convocata dai tecnici nazionali per prendere parte, domenica 5 agosto a Firenze, ad un esagonale internazionale Allieve, dopo una settimana di raduno collegiale a Camerino. Antonella Palmisano, invece, giunta alle spalle di Veronica Inglese, è una specialista della marcia ed ha recentemente conquistato il record italiano sui 5 km., che durava da ben 18 anni.



Premiazione di Veronica Inglese

In campo maschile netta la supremazia di Mark Ridger su Luigi Zullo e Pasquale Iacca, tutti dell'Atletica Aden Abaco Molfetta. Mark Ridger ha recentemente ottenuto un interessante 5° posto italiano nella specialità dei 3000 siepi Allievi.

I Vincitori: Esordienti: Gianluca Losavio (Jaky Tech Locorotondo) e Carla Lentini (Don Milani

Mottola). Ragazzi: Roberto Ninivaggi (Alteatletica Altamura) e Debora Tedesco (CUS Bari). Cadetti: Michele Laurieri (Alteatletica Altamura) e Maria Grazia Pastore (Don Milani Mottola). Allievi:



Premiazione di Mark Ridger

Bete Marinelli (Atl. Aden Abaco Molfetta) e Veronica Inglese (Jaky Tech Locorotondo). **Juniores:** Mark Ridger (Atl. Aden Abaco Molfetta). **Assoluti:** Paride Salvemini (Atl. Aden Abaco Molfetta) e Ventrella Immacolata (Olimpia Club Molfetta).

Le Società:

Settore Promozionale: Pol. Don Milani Mottola (Femminile e Maschile).

Settore Assoluto: Atl. Aden Abaco Molfetta (Maschile) e Jaky Tech Locorotondo e Olimpia Club Molfetta, ex aequo (Femminile).



Importanti avvisi ai Donatori

DAI SERVIZI TRASFUSIONALI

Il 2 dicembre si effettuerà una raccolta straordinaria di sangue presso il Centro di Raccolta dell'Ospedale Umberto I di Altamura.

Presso il SIT dell'Ospedale S. Paolo di Bari è possibile donare plasma tutti i mercoledì non festivi, dalle 16 alle 19.

Per informazioni e prenotazioni chiamare il numero 080 5843577 dalle 8 alle 12.

Presso il SIT dell'Ospedale **Di Venere** di Bari Carbonara è possibile donare – oltre che la mattina di tutti i giorni feriali - anche la **prima domenica** di ogni mese, dalle 8 alle 12.

Nell'Ospedale Miulli di Acquaviva è consentito il parcheggio gratuito a quanti vi si rechino per donare il sangue (anche nel caso in cui risultassero inidonei alla donazione) ed ai responsabili delle Associazioni di donatori per lo svolgimento dei loro compiti istituzionali. Per le modalità, rivolgersi al SIT.

Gentili Soci e Lettori tutti,

Ci arrivano notizie confortanti, secondo le quali oltre 1.400 contribuenti hanno deciso, nella dichiarazione IRPEF 2006, di destinare il 5 per 1000 dei loro redditi alla nostra Associazione.

Esprimo a tutti loro la mia gratitudine, garantendo il miglior utilizzo dei fondi che in tal modo ci perverranno.

Nel caso, poi, che nel 2008 fosse nuovamente possibile indicare sulla dichiarazione IRPEF la destinazione del 5 per mille dei propri redditi, ricordo che il codice fiscale della FIDAS-FPDS è

80024600720

Grazie a tutti.

Il Presidente DOMENICO DILEO

domenica

28 dicembre

GRAVINA (Policlinico)



CALENDARIO 2008

delle raccolte festive su autoemoteca presso le Sezioni FPDS - FIDAS

P-		
domenica	27 gennaio	GIOIA DEL COLLE (Policlinico)
domenica	27 gennaio	
domenica	3 febbraio	_ ` ` _ `
domenica	17 febbrai	
domenica	24 febbrai	
domenica	24 febbrai	· · · · · · · · · · · · · · · · · · ·
(Di Venere, punto fisso)		
domenica	2 marzo	MODUGNO (c/o Osp. S. Paolo)
domenica	2 marzo	RUTIGLIANO (Di Venere)
martedì	11 marzo	REDENTORE - Bari,
		Ist. Bianchi Dottula (Policlinico)
domenica	30 marzo	ADELFIA (Policlinico)
domenica	30 marzo	POGGIORSINI (Di Venere)
domenica	6 aprile	MODUGNO (Policlinico)
domenica	13 aprile	GRAVINA (Di Venere)
domenica	20 aprile	NOICATTARO (S. Paolo)
domenica	27 aprile	REDENTORE – Bari (Policlinico)
domenica	18 maggio	GRAVINA (Di Venere)
domenica	25 maggio	NOICATTARO (S. Paolo)
domenica	1 giugno	REDENTORE – Bari (Di Venere)
domenica	1 giugno	RUTIGLIANO (Policlinico)
lunedì 2 giugno CATINO (Di Venere)		
domenica	15 giugno	VIGILI DEL FUOCO-Bari (Di Vener
domenica	22 giugno	MODUGNO (Di Venere)
domenica	29 giugno	ADELFIA (Policlinico)
domenica	29 giugno	GRAVINA (Di Venere)
domenica	_	IOIA DEL COLLE (Policlinico)
giovedì 10 luglio REDENTORE-Bari,		
		Mercato (Di Venere)
domenica	13 luglio	NOICATTARO (Policlinico)
domenica	27 luglio	POGGIORSINI (Di Venere)
sabato	2 agosto	LATERZA (Policlinico, serale)
domenica	24 agosto	TURI (Policlinico)
domenica	31 agosto	RUTIGLIANO (Policlinico)
domenica	7 settembre	GIOIA DEL COLLE (Policlinico)
domenica	21 settembre	GRAVINA (Policlinico)
domenica	21 settembre	NOICATTARO (Miulli)
domenica	28 settembre	MODUGNO (Di Venere)
domenica	12 ottobre	SS. SACRAMENTO – Bari
d	26 attabas	(Di Venere, punto fisso)
domenica	26 ottobre	GRAVINA (Di Venere)
domenica	26 ottobre	REDENTORE – Bari (Policlinico)
domenica	2 novembre	ADELFIA (Policlinico)
martedì	4 novembre	S. CARLO BORROMEO – Bari (Di Venere)
domenica	16 novembre	GRAVINA (Di Venere)
domenica	23 novembre	MODUGNO (c/o Osp. S. Paolo)
domenica	30 novembre	POGGIORSINI (Di Venere)
domenica	30 novembre	VIGILI DEL FUOCO – Bari
domentea	So novellible	(Policlinico)
sabato	6 dicembre	NOICATTARO (S. Paolo)
domenica	7 dicembre	MODUGNO (Di Venere)
domenica	7 dicembre	RUTIGLIANO (Policlinico)
sabato	13 dicembre	CATINO (Di Venere)
giovedì	18 dicembre	REDENTORE-Bari, Mercato (Di Venere)
domenica	21 dicemb	
Commune	ZI GICCIII	